

Rosarno

## Anche lastre di eternit nell'area dell'Anas sequestrata dai Cc

Si tratta di una "bretella" del vecchio svincolo trasformata in discarica

**ROSARNO**

Anche un gran numero di lastre di eternit tra i rifiuti pericolosi scoperti nei giorni scorsi a Rosarno dai carabinieri della Tenenza nell'ambito di servizi finalizzati alla prevenzione e repressione di delitti in materia di inquinamento ambientale, che hanno portato al sequestro preventivo di un'intera area, sita in prossimità della SS 682 Jonio-Tirreno, che costituisce una vecchia "bretella" di collegamento stradale ormai in disuso da anni e che era di fatto adibita a discarica abusiva a cielo aperto.

«Nella fattispecie, nel corso del controllo di polizia, su strada i militari operanti hanno rinvenuto ingenti quantità di rifiuti speciali pericolosi, fra i quali plastiche per imballaggi, ingombranti di vario genere e persino innumerevoli lastre e tegole in amianto il cui utilizzo, con ogni probabilità, era destinato in origine per la copertura di tettoie di abitazioni private o capannoni industriali», si legge in una nota stampa del Comando provinciale dell'Arma.

A seguito del sequestro, la custodia dell'intera area interessata dall'accumulo dei rifiuti, «la cui libe-

ra disponibilità avrebbe continuato a costituire un elevato rischio per la salute dei cittadini», è stata affidata all'amministrazione comunale che però, a seguito di specifiche ricerche, ha appurato come la proprietà dell'area sia dell'Anas. Da qui l'ordinanza del commissario prefettizio del Comune, Antonio Reppucci, che ha diffidato l'ente per le strade a ripristinare lo stato dei luoghi.

«Nell'ambito del medesimo contesto operativo – scrive il Comando provinciale – si inseriscono diverse attività poste in essere negli ultimi mesi, finalizzate a contrastare il rilevante fenomeno di deposito incontrollato o abbandono di rifiuti, reiterato nel tempo». In particolare, nei mesi scorsi a Gioia Tauro erano stati sottoposti a sequestro preventivo altri quattro siti, ritenuti delle vere e proprie discariche abusive: una situazione portata all'attenzione dell'autorità giudiziaria per gli approfondimenti ritenuti necessari.

«Anche a Rosarno, ricordiamo – per citare un altro caso analogo – unitamente alla Capitaneria di Porto, era stata sequestrata un'altra vasta area nei pressi della foce del fiume Mesima, divenuta nel tempo "terra di nessuno" oggetto di continui depositi incontrollati di rifiuti da parte di molti irresponsabili senza scrupoli di coscienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA